

LE NUOVE MODALITÀ VALUTATIVE

NELLA SCUOLA PRIMARIA

Le verifiche e la valutazione in itinere

Gli strumenti per l'accertamento degli apprendimenti

Dino Cristanini

DALLA VERIFICA ALLA VALUTAZIONE

VERIFICA – Acquisizione mediante vari strumenti di elementi di conoscenza sugli apprendimenti degli alunni

VALUTAZIONE – Formulazione e attribuzione di un giudizio sulla base degli elementi raccolti e in riferimento a determinati criteri

LA VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE NECESSITÀ DI UNA VALIDA BASE CONOSCITIVA

**OBIETTIVO
DI
APPRENDIMENTO**

AVANZATO ?

INTERMEDIO ?

BASE ?

**IN VIA DI PRIMA
ACQUISIZIONE ?**

SU COSA

MI POSSO BASARE

PER ATTRIBUIRE

IL LIVELLO ?

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO E MANIFESTAZIONI DI APPRENDIMENTO

Esempio da curriculum d'istituto

Obiettivo:

**Orientarsi nello spazio
utilizzando punti di
riferimento.**

**Cosa potrò osservare e cosa potrò
chiedere di fare all'alunno/a
per dimostrare a che livello
ha raggiunto l'obiettivo?**

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO E MANIFESTAZIONI DI APPRENDIMENTO

Esempio da curriculum d'istituto:

Obiettivo:

**Orientarsi nello spazio
utilizzando punti di
riferimento.**

**Individuare le prestazioni
osservabili dell'alunno che possono
costituire indizi attendibili
(evidenze) dell'acquisizione
dell'apprendimento descritto
dall'obiettivo.**

COME ACQUISIRE GLI ELEMENTI DI CONOSCENZA SUI CUI BASARE LA VALUTAZIONE

Linee guida

- colloqui individuali
- osservazione
- analisi delle interazioni verbali e delle argomentazioni scritte, dei prodotti e dei compiti pratici complessi realizzate dagli alunni
- prove di verifica
- esercizi o compiti esecutivi semplici
- risoluzione di problemi a percorso obbligato
- elaborati scritti
- compiti autentici

PER OGNI APPRENDIMENTO LO STRUMENTO ADEGUATO

Linee guida allegate a O.M. n. 172/2020

Nell'operare la scelta degli strumenti valutativi è necessario considerare la pertinenza e la rilevanza di ciascuno in relazione agli obiettivi oggetto di valutazione.

L'OSSERVAZIONE - SITUAZIONI

Non tutte le manifestazioni di apprendimento possono essere rilevate mediante specifiche prove.

Molte informazioni possono essere acquisite mediante l'osservazione, che può essere effettuata in relazione ad:

- **attività didattiche ordinarie**
- **attività strutturate (compiti specifici assegnati agli alunni)**
- **attività informali (gioco, momenti di relax ...)**

TIPI DI REGISTRAZIONE DELLE OSSERVAZIONI

- ❑ **Presenza/Assenza (una crocetta o altro segno tutte le volte che si manifesta il comportamento da osservare)**
(Può riguardare obiettivi come ad es. “Partecipa attivamente alle attività di gioco”)
- ❑ **Frequenza (spesso, talvolta, mai)**
(Può riguardare obiettivi come ad es. “Interviene nelle conversazioni rispettando il turno di parola”)
- ❑ **Annotazioni (descrizione delle manifestazioni di apprendimento)**
(Ad es., in relazione all’obiettivo “Riconoscere i comportamenti idonei a ridurre l’impatto umano sull’ambiente”: *“Riferisce di chiudere il rubinetto quando non serve, ad es. quando si lava i denti, per non sciupare l’acqua”.*)

Registrazione di evidenze nel corso di attività didattiche ordinarie o informali
(Scheda focalizzata sul singolo alunno)

Scopo: Prendere nota di manifestazioni di apprendimento relative a obiettivi selezionati per la valutazione.

Alunno: _____		
Data	Manifestazione di apprendimento rilevata (descrizione)	Obiettivo di riferimento

**Registrazione di evidenze nel corso di attività didattiche ordinarie o informali
(Scheda focalizzata sull'obiettivo)**

Obiettivo di apprendimento	ALUNNI																	
Esempio:																		
Formulare ipotesi per spiegare i fenomeni osservati																		

REGISTRAZIONE DELLE OSSERVAZIONI IN RELAZIONE ALLE DIMENSIONI DI APPRENDIMENTO PREVISTE DALLE LINEE GUIDA

- SN (Situazione nota)**
SNN (Situazione non nota)

- AT (Autonomia totale)**
AP (Autonomia parziale)
AA (Autonomia assente)

- RI (Risorse fornite dall'insegnante)**
- RA (Risorse altre)**

+ tipo di manifestazione dell'apprendimento (descrizione)

LE PROVE DI VERIFICA

Un modo per classificare le prove di verifica riguarda le diverse combinazioni delle domande (consegne, quesiti ...) e delle risposte in base alla loro apertura/chiusura.

Domande aperte - Bassa strutturazione, possibilità di interpretazione da parte dell'allievo

Domande chiuse – Formulazione precisa, non ambiguità, unicità di interpretazione

Risposte aperte – Libertà di ideazione e organizzazione da parte dell'allievo

Risposte chiuse – L'allievo ha solo la possibilità di scegliere la risposta giusta tra una serie di alternative

TIPI DI PROVE – PREGI E LIMITI

Le prove aperte consentono in genere di rilevare i livelli superiori di apprendimento (pensiero critico, capacità di fare collegamenti, capacità di argomentare, originalità e creatività).

È difficile però garantire l'uniformità degli stimoli e dei criteri di correzione (rischio poca oggettività).

Le prove chiuse garantiscono l'uniformità degli stimoli e dei criteri di correzione (alta oggettività).

È più difficile però valutare i livelli superiori di apprendimento, a meno che non siano costruite da esperti in base a determinati criteri.

TIPI DI PROVE

STIMOLO APERTO - RISPOSTA APERTA

Prove non strutturate:
temi

Relazioni libere su esperienze
produzioni creative

interrogazioni/colloqui a bassa strutturazione

STIMOLO CHIUSO - RISPOSTA APERTA

Prove semistrutturate:

testi da elaborare con l'aiuto di domande guida
serie di domande a risposta aperta breve

interrogazioni/colloqui strutturati
riassunti
saggi brevi

STIMOLO CHIUSO - RISPOSTA CHIUSA (O APERTA UNIVOCA)

Prove strutturate:

Vero-Falso

Corrispondenze (*matching*)

Completamenti (*cloze*)

Scelta multipla

Risposta aperta univoca

STIMOLO APERTO - RISPOSTA CHIUSA

Pseudo prove

I QUESITI A RISPOSTA CHIUSA

Vero-Falso

Corrispondenze (*matching*)

Completamenti (*cloze*)

Scelta multipla

I QUESITI VERO-FALSO

CARATTERISTICHE

Hanno una struttura molto semplice.

Consistono in una affermazione seguita dalla lettere V e F.

L'alunno deve mettere una crocetta sull'una o sull'altra, a seconda che consideri l'affermazione vera o falsa.

Consentono di rilevare conoscenze di tipo riproduttivo.

LE CORRISPONDENZE

CARATTERISTICHE

Consistono in due serie di elementi, omogenee al loro interno.

All'alunno viene richiesto di mettere in corrispondenza coppie di elementi appartenenti uno alla prima serie e uno alla seconda, individuando la relazione che li lega.

Consentono di rilevare conoscenze semplici.

La possibilità di risposte esatte scelte casualmente è minore rispetto agli item Vero-Falso.

I COMPLETAMENTI CARATTERISTICHE

Sono costituiti da brani opportunamente scelti, dai quali sono stati tolti i termini relativi agli apprendimenti da verificare, che vengono riportati in calce al testo insieme ad altri che hanno la funzione di distrattori.

Consentono di rilevare conoscenze semplici e convergenti.

I QUESITI CON RISPOSTA A SCELTA MULTIPLA

CARATTERISTICHE

Sono costituiti da domande ciascuna delle quali è seguita da una serie di alternative di risposta tra le quali l'alunno deve scegliere quella ritenuta esatta.

Tra i diversi tipi di prove strutturate sono quelli che permettono di andare oltre la semplice verifica della capacità di riprodurre conoscenze, perché le domande e le risposte possono essere formulate in modo da sollecitare la elaborazione di ipotesi, lo sviluppo di ragionamenti per individuare la risposta esatta.

Le domande possono essere supportate da tabelle, grafici, immagini.

I QUESITI CON RISPOSTA APERTA UNIVOCA

CARATTERISTICHE

La risposta richiesta è breve e ve ne è una sola che possa essere considerata come corretta (a volte con un numero limitato di varianti possibili).

Fanno parte di questa categoria anche le operazioni aritmetiche con un unico risultato esatto, e i *cloze* in cui l'alunno deve produrre lui stesso la risposta da inserire per completare una frase o un breve testo.

Consentono di rilevare conoscenze di vario tipo e di sollecitare la elaborazione di ipotesi e lo sviluppo di ragionamenti per individuare la risposta esatta.

LE PROVE SEMISTRUTTURATE

Le domande sono chiuse, e quindi le richieste sono formulate con precisione e possono contenere alcuni vincoli circa le modalità di formulazione delle risposte (es. lunghezza massima consentita).

Le risposte, anche se aperte, sono in una certa misura predeterminabili nei contenuti e nelle caratteristiche, e questo permette di definire criteri omogenei di valutazione capaci di limitare la soggettività dei valutatori.

LA RILEVAZIONE DELLE CONOSCENZE CONCETTUALI

L'allievo dimostra di saper:

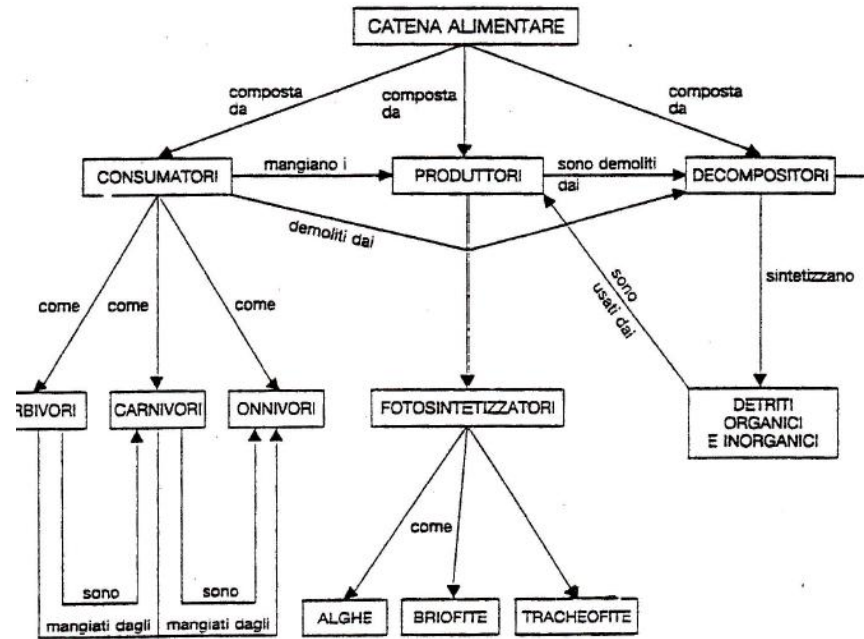
- fare esempi di casi particolari relativi al concetto;
- collocare correttamente esempi del concetto in una tabella;
- includere o escludere un caso particolare nel concetto;
- definire il concetto mediante i suoi attributi;
- riconoscere attributi pertinenti e non pertinenti del concetto;
- collocare correttamente il concetto in una mappa;
- utilizzare correttamente il concetto nell'ambito di un testo espositivo o argomentativo;
- utilizzare efficacemente il concetto per la risoluzione di un problema.

LE MAPPE CONCETTUALI

Definiscono in modo sistematico e gerarchicamente organizzato le relazioni tra concetti.

Le relazioni sono rappresentate da linee di collegamento tra i concetti, eventualmente orientate per mezzo di frecce, e possono essere esplicitate mediante parole-legame.

Esempio da *Guida alla didattica per concetti*, a cura di Elio Damiano, Juvenilia, Milano, 1995



SITUAZIONI PROBLEMA, COMPITI DI REALTÀ, COMPITI AUTENTICI

Roberto Trincherò, *Costruire e certificare competenze con il curricolo verticale nel primo ciclo*, Rizzoli education, 2018

<p>SITUAZIONI PROBLEMA</p>	<p>PROBLEMI APERTI, SIGNIFICATIVI, SFIDANTI <i>(Quali problemi potresti avere nel cucinare una frittata se fossi sulla Luna?)</i></p>
<p>COMPITI DI REALTÀ</p>	<p>SITUAZIONI PROBLEMA CHE RIGUARDANO LA REALTÀ IN GENERALE <i>(Se avessi a disposizione i seguenti ingredienti, come potresti cucinare una frittata?)</i></p>
<p>COMPITI AUTENTICI</p>	<p>COMPITI DI REALTÀ CHE METTONO IN GIOCO DIRETTAMENTE IL SOGGETTO <i>(Cucina una frittata con questi ingredienti che ti sono stati forniti)</i></p>

VOCI DA CONSIDERARE PER LA COSTRUZIONE DI STRUMENTI DI AUTOVALUTAZIONE DELL'ALUNNO

Che cosa hai fatto?

Come hai proceduto per svolgere il lavoro?

Hai trovato difficoltà? Sei riuscito a superarle? Come?

Quali emozioni/sentimenti hai provato durante il lavoro?

C'è qualcosa che ti è piaciuto in particolare?

Che valutazione dai al tuo lavoro?

Quali sono gli aspetti che ritieni positivi e quali meno?

Cosa hai imparato facendo questo lavoro? Cosa pensi che dovresti imparare meglio?

Complessivamente quanto sei soddisfatto?

VARIABILI (DIMENSIONI DELL'APPRENDIMENTO) CONSIDERATE NELLE LINEE GUIDA PER LA DEFINIZIONE DEI LIVELLI

<p>SITUAZIONI DI COMPITO</p>	<p>note, già sperimentate - non note, nuove, inedite</p> <p><i>Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire</i></p>
<p>AUTONOMIA NELLO SVOLGIMENTO DEI COMPITI</p>	<p>alta - bassa o nulla, è necessario un aiuto esterno</p> <p><i>L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente</i></p>
<p>RISORSE UTILIZZATE PER LO SVOLGIMENTO DEI COMPITI</p>	<p>presentate dagli insegnanti - acquisite in altro modo</p> <p><i>L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali</i></p>
<p>CONTINUITÀ NELLA MANIFESTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI ACQUISITI</p>	<p>alta, costante – scarsa, nulla</p> <p><i>Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.</i></p>

I LIVELLI DI ACQUISIZIONE DEGLI OBIETTIVI (LIVELLI DI APPRENDIMENTO) E I RELATIVI GIUDIZI DESCRITTIVI

Avanzato	Intermedio	Base	In via di prima acquisizione
<p>L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.</p>	<p>L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.</p>	<p>L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.</p>	<p>L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.</p>

TABELLA LIVELLI/DIMENSIONI

Livelli	Situazione di manifestazione dell'apprendimento		Risorse utilizzate		Autonomia			Continuità	
	Nota	Non nota	Fornite da ins.te	Reperate autonomamente	Completa	Parziale	Assente	Totale	Parziale
Avanzato	X	X	X	X	X			X	
Intermedio	X				X			X	
		X	X	X		X			X
Base					X				X
	X		X			X		X	
In via di prima acquisizione	X		X				X		

COME ESPRIMERE LA VALUTAZIONE IN ITINERE

RISPOSTE MINISTERO A FAQ

(<https://www.istruzione.it/valutazione-scuola-primaria/faq.html>)

D - Come si valuta in itinere?

R - La valutazione in itinere dovrà avere comunque carattere formativo e sarà via via coerente con la valutazione descrittiva.

D – È possibile continuare con le valutazioni in itinere con scala numerica decimale sia per quest'anno scolastico che eventualmente in futuro, raccordando opportunamente i voti ai livelli di apprendimento (che compariranno nei documenti di valutazione intermedia e finale) mediante apposite rubriche valutative?

R - L'impianto valutativo dell'ordinanza e delle linee guida ha carattere formativo, pertanto la valutazione in itinere deve essere via via sempre più coerente con la valutazione di tipo descrittivo delineata dalle Linee guida, superando la scala numerica decimale.

VALUTAZIONE FORMATIVA E FEEDBACK

Linee Guida per la certificazione delle competenze
nel primo ciclo di istruzione allegate a nota Miur n. 312/2018

La valutazione diventa formativa quando si concentra sul processo e raccoglie un ventaglio di informazioni che, offerte all'alunno, contribuiscono a sviluppare in lui un processo di autovalutazione e di auto orientamento.

Orientare significa guidare l'alunno ad esplorare se stesso, a conoscersi nella sua interezza, a riconoscere le proprie capacità e i propri limiti, a conquistare la propria identità, a migliorarsi continuamente.

Affinché questa azione di miglioramento possa essere intrapresa dall'alunno diventa indispensabile la funzione proattiva della valutazione, che è tale quando mette in moto gli aspetti motivazionali che sorreggono le azioni umane. La valutazione proattiva riconosce ed evidenzia i progressi, anche piccoli, compiuti dall'alunno nel suo cammino, gratifica i passi effettuati, cerca di far crescere in lui le "emozioni di riuscita" che rappresentano il presupposto per le azioni successive.

VALUTAZIONE FORMATIVA E FEEDBACK

La comunicazione agli alunni degli esiti delle verifiche per essere realmente utile dovrebbe aiutarli a capire:

- rispetto alla singola prestazione: cosa è corretto e cosa è da migliorare; le possibili cause degli errori e come fare per non ripeterli; come fare per migliorare;
- rispetto al percorso complessivo di apprendimento: qual è lo stato di avanzamento, quali sono i punti forti e quelli da rafforzare, cosa fare per migliorare e raggiungere gli obiettivi di apprendimento prefissati.

MODI PER FORNIRE FEEDBACK FORMATIVI

Chiara Bertolini e Anna Dipace - Unimore

Iniziare in modo positivo	<i>Ho notato che...</i> <i>Ho apprezzato il tuo lavoro perché...</i> <i>La parte del tuo lavoro che mi è piaciuta di più...</i> <i>Mi ha particolarmente colpito...</i> <i>Il tuo lavoro dimostra...</i>
Fare domande	<i>Cosa potresti migliorare...?</i> <i>Cosa ne pensi se...?</i> <i>Come ti autovaluteresti...?</i> <i>Hai notato che...?</i> <i>Hai considerato anche...?</i>
Dare suggerimenti	<i>Un suggerimento che io avrei è...</i> <i>Credo che potresti aggiungere/modificare/integrare...</i> <i>Non dimenticare che...</i> <i>Ho qualche dubbio su...</i> <i>Un problema che ho riscontrato...</i> <i>Potresti migliorare...</i>

VALUTAZIONE FORMATIVA E FEEDBACK

(da slide webinar regionali Ministero)

STRUTTURA DEL FEED BACK FORMATIVO

- 1. Conferma positiva del compito svolto** (descrizione) mettendo in evidenza gli **aspetti rilevanti della prestazione**
- 2. Comunicazione degli elementi di criticità a partire dalla documentazione raccolta**
- 3. Restituzione positiva con suggerimenti o possibili aperture per il compito successivo** (valore proattivo della valutazione)

VALUTAZIONE FORMATIVA E FEEDBACK

(da slide webinar regionali Ministero)

Mariella

Hai svolto il compito con impegno, individuando molte informazioni importanti sul tuo animale preferito e le hai colorate nel modo giusto. Ti chiedo la prossima volta di leggere ancora più approfonditamente in modo da trovarle proprio tutte. Hai invece individuato nuove categorie. E tutto da sola!

PUNTI DA DISCUTERE

- **Quando e come annotare elementi desunti dall'osservazione e come utilizzarli**
 - **Quando effettuare prove di verifica con feedback scritto all'alunno**
 - **Come formulare feedback sintetici ma comprensibili ed efficaci**
 - **Quando e come annotare formalmente gli esiti delle verifiche nel registro elettronico, decidendo se diversificare o meno le annotazioni tra la parte riservata alla scuola e quella dedicata alla famiglia**